

CASA, DOLCE CASA?

I MOTIVI DELL'INDAGINE CAMPIONARIA SULLE
ESIGENZE ABITATIVE DELLA TERZA E QUARTA
ETA'

Intervento di Gianluigi Bovini

Bologna, 15 ottobre 2025

IL XXI SECOLO SARA' IL SECOLO DELLA LONGEVITA' / 1

- Nella città metropolitana di Bologna i dati Istat relativi al 2024 evidenziano per l'aspettativa di vita un valore medio riferito all'intera popolazione di quasi 84,3 anni, che scende a 82,6 per gli uomini e sale a 86 per le donne.
- Una volta raggiunta l'età di 65 anni nel 2024 la speranza di vita residua per i cittadini metropolitani era pari a 21,7 anni (20,5 anni per gli uomini e 23 anni per le donne).
- Grazie a questa lunga durata della vita media il numero delle persone che entrano a fare parte della terza e quarta età aumenta sensibilmente in termini assoluti e si accentua anche il peso relativo di queste fasce sul totale dei residenti, a causa della contemporanea forte riduzione dei giovani.

IL XXI SECOLO SARA' IL SECOLO DELLA LONGEVITA' / 2

- Nella città metropolitana di Bologna i dati Istat relativi al 1° gennaio 2025 documentano una popolazione residente complessiva pari a 1.020.865 abitanti: le persone appartenenti alla terza età (fascia da 60 a 74 anni) erano 189.030 (pari al 18,5% del totale dei residenti), mentre quelle con più di 74 anni appartenenti alla quarta età erano 139.750 (pari al 13,7% del totale).
- Il 32,2% dei cittadini metropolitani bolognesi si trovava quindi in queste fasce di età, che comprendevano 328.780 persone (146.921 maschi e 181.859 femmine).
- Nel confronto con l'Emilia-Romagna e con l'Italia emerge una sostanziale coincidenza: a livello regionale e nazionale il peso relativo delle persone con più di 59 anni sul totale della popolazione al 1° gennaio 2025 era pari in entrambi i casi al 32,3%.

IL XXI SECOLO SARA' IL SECOLO DELLA LONGEVITA' / 3

- I dati sullo stato civile delle persone con più di 59 anni, che in occasione dei Censimenti sono integrati con informazioni sulla composizione dei nuclei familiari, evidenziano con efficacia la situazione di potenziale solitudine abitativa che riguarda ampie frazioni degli anziani: nella fascia da 60 a 74 anni le persone che si trovano in una condizione diversa da quella di coniugato/a sono quasi 57.900, mentre oltre i 74 anni tale contingente comprende circa 66.900 persone.
- In sintesi nella città metropolitana di Bologna i potenziali “soli/e” in età superiore a 59 anni sono in totale quasi 124.900, con una larga prevalenza femminile (oltre 86.300 donne in una condizione diversa da quella di coniugata, a fronte di più di 38.500 uomini non coniugati).
- Naturalmente una quota significativa di queste persone nella realtà abita con altri individui diversi dal coniuge, che possono essere altri familiari o persone legate da vincoli affettivi. Molte persone vivono però effettivamente sole e questo fenomeno assume un'incidenza particolarmente significativa tra le donne in età superiore a 74 anni.

IL XXI SECOLO SARA' IL SECOLO DELLA LONGEVITA' / 4

- I dati sulla composizione per età della popolazione documentano che oggi nella città metropolitana di Bologna quasi un cittadino su tre ha più di 59 anni. Lo scenario mediano delle previsioni demografiche Istat, disponibile per questo territorio fino al 1° gennaio 2050, evidenzia che tra venticinque anni le persone con più di 59 anni potrebbero essere 412.656 (203.178 tra 60 e 74 anni e 209.478 con più di 74 anni) e la loro incidenza sul totale della popolazione salirebbe al 38,8%. Rispetto al 1° gennaio 2025 l'aumento di questo contingente sarebbe pari a 83.876 persone (14.148 in più tra 60 e 74 anni e 69.728 in più in età superiore a 74 anni).
- La probabilità di questo ulteriore aumento della fascia di popolazione con più di 59 anni è molto alta, perché è legata al progressivo ingresso in queste fasce di età delle generazioni molto numerose nate negli anni Sessanta e nei primi anni Settanta.

IL XXI SECOLO SARA' IL SECOLO DELLA LONGEVITA' / 5

- Appare quindi importante essere consapevoli che se oggi circa un cittadino metropolitano su tre si trova in questo contingente, tra venticinque anni nel territorio metropolitano bolognese tale condizione potrebbe riguardare quasi quattro persone ogni dieci.
- In particolare aumenterebbe la presenza assoluta delle persone appartenenti alla quarta età (74 anni e più), con un aumento dell'incidenza relativa dal 13,7% al 19,7% del totale dei residenti nella città metropolitana di Bologna, stimati a quella data pari a 1.063.534.
- Anche in questo caso importanti indicazioni emergono dal confronto con la situazione della popolazione prevista nello scenario mediano a livello regionale e nazionale: al 1° gennaio 2050 le persone con più di 59 anni potrebbero rappresentare il 38,9% del totale dei residenti in Emilia-Romagna e addirittura il 40,8% in Italia.

IL XXI SECOLO SARA' IL SECOLO DELLA LONGEVITA' / 6

- Le conseguenze di questa evoluzione demografica sul mercato abitativo metropolitano sono di grande rilievo, se si tiene conto anche dei dati relativi alla composizione dei nuclei familiari in questa fase della vita, che nella larga maggioranza dei casi sono formati da due persone o da un individuo che occupa da solo la propria abitazione.
- Si può così affermare che già oggi nella città metropolitana di Bologna una quota pari al 35% del patrimonio abitativo occupato da persone residenti veda all'interno degli alloggi la presenza sistematica solo di una o due persone con più di 59 anni; tra due decenni tale incidenza potrebbe salire a oltre il 40% degli appartamenti a disposizione dei cittadini metropolitani.

IL XXI SECOLO SARA' IL SECOLO DELLA LONGEVITA' / 7

- Sulla base di tali elementi appare importante indagare la condizione abitativa delle persone anziane, con particolare riferimento ad alcune situazioni strutturali dei fabbricati e delle abitazioni che possono incidere in maniera decisiva sulla qualità della vita. Molte ricerche evidenziano infatti che uno dei determinanti decisivi di una buona condizione di salute fisica e psichica è vivere in un contesto residenziale e in un alloggio adeguati ai bisogni e ai desideri delle diverse fasi della vita.
- Nella società della longevità del XXI secolo il desiderio oggi largamente prevalente tra le persone in età superiore a 59 anni “voglio vivere il più a lungo possibile nell’abitazione in cui mi trovo” dovrebbe essere declinato così “voglio vivere il più a lungo possibile in un’abitazione adeguata alle mie esigenze, per attraversare in buone condizioni di salute fisica e psichica la terza e quarta età della vita”.

IL XXI SECOLO SARA' IL SECOLO DELLA LONGEVITA' / 8

- In un recente articolo su "Avvenire" il demografo Alessandro Rosina ha fornito la seguente interpretazione della transizione demografica in corso in Italia: "La popolazione non è un insieme di individui indipendenti, ma va intesa come un sistema fatto di storie di vita in relazione tra di loro e in continua tensione con le sfide del proprio tempo. Se si sta indebolendo oggi il nostro essere popolazione non è solo perché la quantità degli abitanti è in diminuzione, ma soprattutto perché ci sentiamo meno uniti, meno parte attiva di un comune destino aperto, di un progetto da costruire assieme.
- La risposta, insomma, migliore alla crisi demografica (che combina squilibri e diseguaglianze) è quella che possiamo dare rafforzando i legami: di coppia, tra genitori e figli, tra aree urbane e aree interne, tra nord e sud del paese, tra autoctoni e nuovi arrivati, e di conseguenza tra presente possibile e futuro desiderato".